

TEATRO STABILE DI TORINO – TEATRO NAZIONALE
Stagione Teatrale 2023/2024

**AL TEATRO CARIGNANO VA IN SCENA "CLITENNESTRA",
CON ISABELLA RAGONESE, PER LA REGIA DI ROBERTO ANDÒ**

Teatro Carignano, 28 novembre – 3 dicembre 2023

Martedì 28 novembre 2023, alle ore 19.30, debutta al Teatro Carignano lo spettacolo **Clitennestra**, dal romanzo *La casa dei nomi* di **Colm Tóibín**, per l'adattamento e la regia di **Roberto Andò**. Lo spettacolo è interpretato da **Isabella Ragonese, Ivan Alovio, Arianna Becheroni, Denis Fasolo, Katia Gargano, Federico Lima Roque, Cristina Parku, Anita Serafini**. Il coro è composto da **Luca De Santis, Eleonora Fardella, Sara Lupoli, Paolo Rosini, Antonio Turco**. Scene e luci sono di **Gianni Carluccio**, i costumi di **Daniela Cernigliaro**, le musiche e la direzione del coro di **Pasquale Scialò**. Il suono è di **Hubert Westkemper** e le coreografie di **Luna Cenere**.

Lo spettacolo, prodotto da Teatro di Napoli – Teatro Nazionale e da Campania Teatro Festival – Fondazione Campania dei Festival, resterà in scena per la stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino fino a domenica 3 dicembre.

Nella lingua essenziale ed elegante che gli appartiene, l'irlandese Colm Tóibín fa rivivere e attualizza in questo testo le figure epiche della casa di Atreo, restituendo ai personaggi carne e sangue e donando loro motivazioni, psicologie e toni fortemente contemporanei. È un processo di umanizzazione necessario, la conseguenza irreversibile della scomparsa di un orizzonte divino: Clitennestra, qui interpretata da Isabella Ragonese, è dunque ancora la rancorosa regina del mito, ma è anche una donna alle prese con una gestione complessa e moderna del proprio potere, una figura più sfaccettata, matura e dal grande fascino.

Dalle note di regia di Roberto Andò

Leggendo il romanzo di Colm Tóibín, *La casa dei nomi*, ho provato una grande emozione, e alla fine, quasi senza accorgermene, mi sono sorpreso a fantasticare sulla possibilità di mettere in scena il personaggio più grandioso che vi è narrato, Clitennestra. Una figura che nell'*Odissea* è presentata come l'anti-Penelope, il prototipo della donna infedele e assassina. La stessa che quando Ulisse scende nel mondo dei morti e si imbatte nel fantasma di Agamennone è qualificata con l'appellativo di "perfido mostro". Invece, nell'*Oresteia* di Eschilo, Clitennestra è una regina assetata di potere, autrice di una vendetta che si prolungherà oltre la morte. Essa uccide il marito Agamennone che, oltre ad infliggerle gravissimi torti, aveva sacrificato in nome della guerra sua figlia Ifigenia ed è uccisa a sua volta dal figlio Oreste, che perseguita da morta fino al delirio. «Riabilitata» da filosofi e scrittrici, Clitennestra è rimasta a lungo il prototipo dell'infamia femminile. La sua vicenda è giunta a noi soprattutto grazie all'*Oresteia*, la trilogia (*Agamennone, Coefore ed Eumenidi*) in cui Eschilo, nel 458 a.C., celebrò la fine del mondo della vendetta e la nascita del diritto.

Nel romanzo di Tóibín, la tragica storia di rancore e solitudine, di sangue e vendetta, di passione e dolore è narrata da tre punti di vista, ma soltanto le due donne, Clitennestra e Elettra, raccontano in prima persona e la loro voce è decisamente la più drammatica.

Chi conosce Tóibín sa che egli compone in ogni suo libro una drammaturgia del dolore e della perdita ed è interessato al silenzio che si crea attorno al dolore, alla vita di donne sole che portano con sé il peso di un trauma. Voci che parlano col timbro speciale conferitole della violenza subita. Se Clitennestra ci è stata tramandata come un personaggio essenzialmente negativo, qui finalmente si trovano dispiegate le sue ragioni umane. Ed è ciò che mi ha attratto di questo

testo, per il quale ho subito individuato una interprete straordinaria come Isabella Ragonese. Un'attrice in grado di esaltare e modulare i toni complessi, ed emotivamente risonanti, di Clitennestra. Tóibín non dà giudizi, accoglie la potenza emotiva che scaturisce da questo personaggio e ne esplora le azioni confrontandole con le parole che adopera per far luce nel buio della sua interiorità danneggiata. Ne nasce un teatro di ombre, di voci, di fantasmi, che si muove dentro e fuori: dentro, tra i labirinti della mente, fuori in un luogo senza tempo dove vivi e morti dialogano senza requie.

TEATRO CARIGNANO**Dal 28 novembre al 3 dicembre 2023****CLITENNESTRA**da *La casa dei nomi* di **Colm Tóibín**adattamento e regia **Roberto Andò**con **Isabella Ragonese, Ivan Alovisio, Arianna Becheroni, Denis Fasolo, Katia Gargano, Federico Lima Roque, Cristina Parku, Anita Serafini**coro **Luca De Santis, Eleonora Fardella, Sara Lupoli, Paolo Rosini, Antonio Turco**scene e luci **Gianni Carluccio**costumi **Daniela Cernigliaro**musiche e direzione del coro **Pasquale Scialò**suono **Hubert Westkemper**coreografie **Luna Cenere**aiuto regia **Luca Bargagna**

Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Campania Teatro Festival – Fondazione Campania dei Festival

INFO**Teatro:** Carignano, piazza Carignano 6, Torino**Orari degli spettacoli:** martedì, giovedì e sabato ore 19.30; mercoledì e venerdì ore 20.45; domenica ore 16.00.**Prezzo dei biglietti:** Intero € 37,00 – Ridotto € 34,00

L'acquisto dei biglietti in prevendita prevede un costo di € 1 a biglietto

BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO**Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333****Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino**

Orario: da martedì a sabato, dalle ore 13 alle 19, domenica dalle ore 14 alle 19.

Online www.teatrostabiletorino.it**STAMPA**Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Ufficio Stampa e Comunicazione
Simona Carrera (Responsabile), Valeria Sacco

Via Rossini 12 – Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169435 – 5169430

E-mail: carrera@teatrostabiletorino.it – sacco@teatrostabiletorino.it